

Ucciso mentre stava salendo sull'auto

SANTA SEVERINA - Quelle quattro cartucce caricate a lupara sono state la sua sentenza di morte. Quei pallettoni di piombo che hanno frantumato il vetro posteriore della sua Y10 e lo hanno colpito alla schiena, non gli hanno lasciato scampo. Giuseppe Mannarino, 45 anni, sposato e padre di due figli, di mestiere operaio idraulico forestale, è stato assassinato ieri mattina alla periferia di Santa Severina.

Due killer, gli hanno esploso contro una gradinata di piombo, probabilmente con un fucile automatico calibro 12 caricato a lupara. Erano da poco passate le 7. Mannarino che era detenuto agli arresti domiciliari, ma aveva il permesso di recarsi al lavoro, era uscito come faceva tutte le mattine a quell'ora, dalla sua abitazione ubicata nel rione Palazzine, nella parte nuova del paese, ai piedi della strada che s'inerpica su per il centro storico. Il quarantacinquenne era appena salito a bordo della sua auto, quando i sicari sono entrati in azione. L'operaio forestale deve aver sentito i botti dei colpi sparati in rapida successione, ma non si deve essere accorto di nulla. Raggiunto dai panettoni, tra il collo e le spalle si è accasciato senza vita sul sedile destro della Y10.

I killer che poi forse si sono allontanati dal luogo dell'agguato in sella ad una moto, hanno agito con rapidità e ferocia. E Mannarino non è riuscito neanche ad impugnare la pistola cal. 9 che teneva con se infilata nella cintola dei pantaloni.

Giuseppe Mannarino nel novembre dello scorso anno era stato ferito alle gambe con una pistolettata. Per questo forse girava armato. Evidentemente temeva che il fatto potesse ripetersi. E così è stato. Ma quella pistola che teneva con se non gli ha salvato la vita.

Poco più di venti metri separano il luogo dell'agguato dall'abitazione dove l'operaio forestale risiedeva. E sono stati i familiari e i vicini di casa a lanciare l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri della locale Stazione, i militari del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Petilia Policastro con il capitano Giorgio Palazzotto, gli investigatori del Reparto Operativo provinciale dei carabinieri. Sul luogo dell'omicidio è giunto inoltre il sostituto procuratore Antonio Baldassarre che coordina le indagini e gli agenti della Squadra Mobile della Polizia di Stato.

Posti di controllo di carabinieri e polizia sono stati subito istituiti sulle principali strade del territorio per tentare di intercettare i sicari dell'operaio forestale. Ma i killer avevano già fatto perdere le tracce. I militari dell'Arma dei carabinieri coordinati dal capitano Palazzotto, hanno eseguito decine di perquisizioni domiciliari, non solo a Santa Severina, ma anche nei centri vicini e hanno sentito decine di persone e conoscenti della vittima. Giuseppe Mannarino, era noto alle forze, dell'ordine, ma non era considerato né un mafioso, né un grosso criminale. Il quarantacinquenne era stato arrestato nel maggio del 2001 dalla Squadra mobile della Polizia di Stato di Crotone, per sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Era accusato, insieme ad altri due residenti in provincia e ad altri due campani, di aver organizzato un giro di prostitute extracomunitarie e di compravendita di manodopera illegale. Aveva inoltre dei precedenti per altri tipi di reati minori, ma nulla che lasciasse presagire una fine di questo genere. L'agguato costato la vita al quarantacinquenne operaio forestale ha infatti tutte le caratteristiche di un'esecuzione portata a termine da professionisti.

Ma chi è stato e perché ad uccidere Giuseppe Mannarino?

Le indagini non trascurano alcuna pista, anche se gli investigatori dell'Arma sembrano già orientati verso alcune ipotesi precise. Gli inquirenti non dicono una parola di più ma parla-

no di una pista definita che forse li porterà a scoprire gli autori e il movente di un delitto feroce che ha turbato la tranquillità di un paese di poco più di 2.000 anime conosciuto più per i suoi monumenti storici che non per fatti di sangue.

Luigi Abbiamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS